

sibile che nessun partito lo raggiungesse e allora ritornèremo a quel punto dal quale la Camera con voto irrevocabile ha voluto uscire.

Pertanto io credo che la Camera debba accettare la proposta della maggioranza della Commissione, anche perchè se vi sono precedenti in materia sono tutti a favore di tale proposta. Il collega Merlin con grande diligenza ha citato varie misure di *quorum*. Sono misure che variano dal 12.50 nelle elezioni amministrative, al 20 per cento, nelle elezioni politiche, ma non si è arrivato mai al 25 per cento nè a una cifra superiore.

Non comprendo poi come in questa discussione si dimentichi troppo facilmente che questo sistema che si è detto da parecchi essere assolutamente innovatore, e attua un esperimento che in nessun paese si è mai fatto, da 70 anni vige invece in tutti i nostri comuni, i quali hanno una maggioranza (con un *quorum* del 12.50 per cento) che non è nè di tre quinti nè di due terzi, ma di quattro quinti. Pertanto noi voteremo l'emendamento proposto dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** La minoranza della Commissione fa pervenire un emendamento a quello dell'onorevole Chiesa e dell'onorevole Merlin, perchè invece che « il 40 per cento » si dica « il terzo dei votanti ». È così onorevole Bonomi?

**BONOMI, relatore della minoranza.** È così.

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera che per la votazione sugli emendamenti Chiesa e Merlin è stato chiesto l'appello nominale dagli onorevoli: Philipson: Greco, Lanza di Trabia, Franceschi, Vicini, D'Ayala, Bilucaglia, Capanni, Corgini, Lanfrancini, Dudan, Pesante, Devecchi, Mantovani, Camerini e Mazzucco.

**CHIESA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CHIESA.** Accedo alla proposta della minoranza della Commissione e ritiro il mio emendamento.

**GRONCHI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GRONCHI.** Onorevoli colleghi, le ragioni che il collega Merlin un'ora fa ha esposto a nome del gruppo popolare per difendere il principio e la misura del *quorum*, evidentemente giustificano e giustificheranno il mantenimento puro e semplice della nostra proposta la quale è stata, non per abilità polemica, ma per dirittura di ragionamento, spogliata da ogni intendimento di opposizione al Governo o di ostruzionismo alla legge, ed è stata determinata come una norma mora-

lizzatrice che mentre non infirma lo scopo che il Governo ha scolpito, con un periodo nella stessa relazione che accompagnava il suo disegno di legge, quello « di assicurare al popolo che anela di veder debellata a sommo della cosa pubblica ogni incertezza e tergiversazione, una vibrazione unica di forze convergenti, un Governo conscio dei suoi doveri e capaci di adempierli », gli dà anzi maggior prestigio.

Queste ragioni giustificerebbero il mantenimento puro e semplice della proposta.

Ma poichè una parte della minoranza della Commissione ha acceduto ad un nuovo temperamento e a questo temperamento possiamo dimostrare ancora una volta che siamo disposti ad accedere facendo quel tanto di sacrificio che non offendendo in pieno i nostri principî valga ad agevolare la soluzione, poichè, dicevo, dalla parte della minoranza della Commissione è venuta questa proposta, noi dichiariamo che possiamo accedere a questo temperamento, ma a questo soltanto.

Quindi ritiro, anche a nome del collega Merlin, l'emendamento presentato dal nostro gruppo.

**PRESIDENTE.** La domanda di votazione nominale si riferirà dunque all'emendamento formulato dall'onorevole Bonomi, essendo stati ritirati gli altri due.

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. (Segni di attenzione).** Avevo accettato il principio del *quorum* per dimostrare che sul terreno tecnico della legge non mi chiudevo nella intransigenza assoluta, e perchè ritenevo questo principio eccitatore della massa elettorale, la quale avrebbe avuto un interesse a votare.

Ma adesso si fa una questione di dettaglio troppo meschina, perchè il Governo possa accettarla.

Quindi il Governo dichiara che accetta la tesi della maggioranza della Commissione, il 25 per cento, e che mette sulla votazione la questione di fiducia. (*Approvazioni — Commenti*).

**PRESIDENTE.** Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Bonomi, che è così formulato: « qualora abbia raggiunto il terzo dei votanti »

Coloro che approvano quest'emendamento dell'onorevole Bonomi, non accettato